



Foglio di informazione settimanale della Parrocchia-Santuario Santa Fara. Periodico gratuito a distribuzione interna.

## Giovanni Battista prepara la strada a Gesù

Il testo evangelico odierno ruota attorno alle figure di Zaccaria, Elisabetta e il figlio Giovanni.

Elisabetta e Zaccaria sono due anziani dalla spiritualità ricca, nutrita dal prolungato ascolto della parola di Dio e dall'irrepreensibile osservanza della legge (v. 6). La prolungata fedeltà a Dio li ha allenati a riconoscere l'opera insolita che Dio ha svolto nella



loro famiglia. Elisabetta interpreta la nascita del figlio come manifestazione della misericordia di Dio in lei (cfr. v. 58), una nascita che porta gioia in tutto il vicinato. Quanto a Zaccaria, egli è stato inizialmente incredulo, ma ora mostra di aver superato l'incredulità. Entrambi, pur diversi nel modo di reagire al dono di Dio, sono concordi nel dare al bambino il nome deciso da Dio (vv. 60-63). Quel nome è un programma, infatti, Giovanni significa «Dio fa grazia». Il bambino non porterà il nome proposto dai parenti, ma quello che la bocca del Signore ha pronunciato; non rifletterà solo la storia e i desideri della famiglia cui appartiene, ma sarà ricordo perenne di un progetto più grande. Nella disputa sul nome non è in gioco solo una piccola bega familiare sulle usanze da rispettare, ma si confrontano due modi di vedere la vita: quello di chi si limita a registrare i fatti che accadono, e quello invece di chi ha scoperto che la vita e la storia degli uomini sono guidate e orientate da Dio. Il nome che dovrà essere dato al bambino è quello che Dio ha stabilito perché ha un progetto preciso sul bambino.

Il clima di fede che avvolge la casa di Zaccaria ed Elisabetta si manifesta anche nella puntuale osservanza della pratica della circoncisione, segno che il nuovo nato entra nell'alleanza di Dio e diventa partecipe delle benedizioni di cui il popolo di Abramo è depositario (v. 59).

### PREGHIERA

*C'è stata una straordinaria convergenza quel giorno tra le parole del sacerdote Zaccaria e di Elisabetta, sua moglie.*

*Il loro figlio è sicuramente un dono del tutto inatteso che ha raggiunto una coppia anziana e per di più una donna sterile.*

*E dunque non può inserirsi nella storia delle generazioni riproducendo il nome del Padre.*

*Si chiamerà, dunque, Giovanni perché Dio vuole così: in quel nome è racchiusa già tutta la sua missione.*

*“Dio fa grazia” e lui, il Battista, dovrà annunciare, Gesù, la tua venuta in mezzo agli uomini e indicarti presente perché ti ascoltino e ti seguano.*

*“Dio fa grazia” e lui, il Battista, consacrerà la sua voce e tutta la sua vita a ridestare l'attesa, a domandare conversione, a preparare i cuori.*

*“Dio fa grazia” e lui, il Battista, non farà nulla per occupare la scena perché chi fa la volontà di Dio sa che ha una missione da compiere e la onora fino in fondo.*

*Ma poi si fa da parte perché Dio possa manifestarsi senza intralci.*

(R.L.)



• *continua da pagina 1 (Giovanni Battista prepara la strada...)*

Non appena Zaccaria ricupera l'uso della parola, non si ferma a spiegare quello che è successo, ma apre la bocca per lodare Dio, fondendo insieme due aspetti: lode al Dio di Israele che ha benedetto il suo popolo e profezia sulla vocazione speciale riservata al bambino (vv. 67ss.). La preghiera di lode di Zaccaria apre gli occhi e la bocca anche dei vicini, che incominciano a parlare di quanto avvenuto; così, per la fede di alcuni che hanno creduto, molti si preparano a conoscere le opere di Dio, custodendo nel cuore le parole udite.

«Che sarà mai di questo bambino?», si chiede la gente (v. 66). La vita di quel bambino è in un certo senso ancora tutta da inventare; quel che si sa è che Dio si aspetta cose grandi da lui, ma “che cosa” è ancora ignoto, e lo stesso Giovanni dovrà ancora apprendere molto, anche passando per lo scandalo di un Messia diverso rispetto alle sue attese. Serve comunque una lunga preparazione prima che possa presentarsi a Israele come il rude e affascinante profeta del deserto. L'evangelista non lascia trapelare nulla del tempo della formazione del Battista, non dice nulla nemmeno del tempo trascorso nel deserto. Sappiamo solo che anche per lui c'è stato bisogno di un tempo di rafforzamento interiore prima che giungesse il tempo di parlare a nome di Dio; soprattutto di una lunga familiarità con quel deserto che tanta parte avrà nella sua predicazione.

«Diceva Giovanni sul finire della sua missione: “Io non sono quello che voi pensate! Ma ecco, viene dopo di me uno...”» (At 13,25): così Luca sintetizza la vita e la predicazione del Battista, con l'immagine di una missione portata a termine; del resto la definizione più classica con cui è conosciuto è quella di «precursore», di uno che corre davanti a un altro. Una corsa che, diversamente da altre, non mira al premio del primo posto, ma soltanto di giungere alla meta per dire: «Non io, ma viene dopo di me uno». Giovanni è un dito puntato che indica il Messia; egli è stato uno dei personaggi più popolari nella Chiesa dei secoli passati e merita anche oggi una grande attenzione: è stato certamente grande per il rigore morale unico che lo ha caratterizzato, ma lo è stato in primo luogo per la sua vocazione a indicare sempre e solo Gesù.

Chi è stato Gesù per il Battista? Con il quarto vangelo si può dire che Giovanni Battista ha guardato Gesù come il supremo e definitivo rivelatore di Dio, l'unico che ha visto il Padre.

Proprio per questo di fronte a lui ha provato gioia, la gioia dell'amico dello sposo che non è geloso per il fatto che tutti gli sguardi siano rivolti verso lo sposo, e che anzi conosce quella forma paradossale di gioia che consiste nello scomparire quando lo sposo ha ormai unito a sé la sua sposa (cfr. Gv 3,28-30). Questa gioia non inizia con l'arrivo dello sposo, è presente già nella predicazione penitenziale con cui Giovanni prepara la venuta di Gesù. La gioia è anche quella di chi aspetta una visita importante e vi si prepara con trepidazione. Gesù è l'unico da attendere, ma è necessario accorgersi della sua venuta, di qui la necessità di preparare l'animo ad accoglierlo. Per questo la Chiesa trova ancora oggi nel Battista un'immagine efficace di quello che è il suo compito e di quello che essa stessa è, e deve essere.

A proposito del Battista, Gesù affermerà: «Fra i nati da donna non vi è alcuno più grande di Giovanni» (Lc 7,28). Non è facile trovare un criterio in base al quale valutare la grandezza di una persona. Oggi una persona è grande quando ha tanti soldi in tasca, una posizione sociale di prestigio, quando detiene il potere politico, economico, quando è intraprendente e intelligente. Ma per nessuno di questi motivi Gesù ha definito grande Giovanni Battista, egli è stato «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore... » (Mc 1,3). Il Battista è stato grande perché ha messo la sua vita a servizio di Dio, è stato segno della presenza di Dio. Ciò che rende grandi dinanzi a Dio, è vivere per lui, riprodurre nella propria vita la sua fisionomia, portare nel nostro ambiente di vita la gioia che viene da lui, unico vero amico che non delude mai.

+ FRANCESCO CACUCCI

**Ringraziano il Signore**

ed invocano la benedizione di Dio  
ed il patrocinio di Santa Fara,  
**nel 50 anniversario di matrimonio**  
**Domenica 24 Giugno 2012 - ore 12.00**

**Saverio Fumai**  
**e Maddalena Leti**

\*\*\*\*\*

**nel 25 anniversario di matrimonio**  
**Lunedì 25 Giugno 2012 - ore 18.30**

**Nicola Fumai**  
**e Genny Ladisa**



# Conferenza Episcopale Italiana

**“Dio ama chi dona con gioia” (2Cor 9,7)**

Le splendide giornate dell’Incontro mondiale delle famiglie di Milano appena trascorse ci hanno offerto, tra molti altri doni, anche l’immagine di un abbraccio di popolo al Santo Padre in un momento di prova per la sua persona a causa di circostanze che, come lui stesso ha detto al termine dell’udienza generale del 30 maggio, hanno “recato tristezza nel mio cuore”. Malgrado questo, ha aggiunto il Papa, “non si è mai offuscata la ferma certezza che, nonostante la debolezza dell’uomo, le difficoltà e le prove, la Chiesa è guidata dallo Spirito Santo e il Signore mai le farà mancare il suo aiuto per sostenerla nel suo cammino”. È la fede lieta e incrollabile con la quale continua a guidare la Chiesa e a mostrarci con la sua paterna dolcezza e con un magistero sempre limpido e incoraggiante la strada per la nostra vita personale, per l’impegno a beneficio degli altri, per una sempre più efficace testimonianza pubblica del Vangelo.

La Chiesa, ogni comunità, ciascuno di noi ha bisogno della presenza e della guida di Pietro, e sente di volerlo sostenere con la preghiera e l’impegno concreto.

In un momento difficile per tutti a causa della crisi che purtroppo sembra ancora non voler allentare la presa sulle famiglie, i giovani, il lavoro, sentiamo di volerci stringere tra noi in una più concreta solidarietà, e vediamo nel Papa un punto fermo al quale possiamo guardare e affidarci in ogni momento.

Lo sguardo sereno e la gioia che molti hanno colto in lui nei diversi momenti della sua visita a Milano, insieme all’insegnamento sulla famiglia che ci ha consegnato, hanno trasmesso alla moltitudine di persone che l’hanno atteso, visto e ascoltato la speranza certa che la Chiesa resta salda al fianco dell’uomo e si fa vicina a ogni persona nella sua reale situazione di vita.

Sì, il Papa ci è accanto. E conta sul nostro sostegno. Tante volte negli ultimi mesi ha espresso la sua vicinanza a popolazioni provate da varie avversità - pochi giorni fa gli emiliani e i lombardi colpiti dal devastante terremoto - non solo con la parola ma anche con un significativo aiuto economico. Consentiamogli di esprimere la forte paternità che gli è così propria alimentando le espressioni della sua carità con tutta la generosità

che ci è possibile in questo momento.

La Giornata per la carità del Papa diventerà così un momento in cui, come ha detto lo stesso Pontefice salutando Milano, mostriamo tutti insieme che “il Risorto realmente è vivo e ha in mano il governo del mondo e il cuore degli uomini”.

+ MARIANO CROCIATA  
Segretario Generale

## LA PARROCCHIA SANTA FARA HA ORGANIZZATO UN PELLEGRINAGGIO AD ASSISI



*Dal 9 al 13 Settembre 2012*

*per informazioni e adesioni  
rivolgersi in segreteria*

## Benvenuti in Comunità

Riceveranno il

**SACRAMENTO DEL BATTESIMO**

Domenica 24 Giugno 2012 - Ore 19.00



**Giosuè Calabrese  
Gaetano D’Alba  
Angelica Francia  
Marco Perrone  
Nicola Pompilio  
Pietro Salamina  
Valentina Simone  
Maya Maria Morea**



## LITURGIA DEL GIORNO

**12<sup>a</sup> Settimana del Tempo Ordinario (Anno B)**

(24 - 30 Giugno 2012) Liturgia delle Ore: 4<sup>a</sup> settimana

**Dom 24 - Natività di San Giovanni Battista - Anno B**

*Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda*

9.30 **Pro Populo**

10.45 **Pro Giovanni** (fam. Alba)

**Pro Giovanni** (fam. Fistola)

**Pro Rosmary e Gino** (fam. Calaprice)

12.00 **Pro Umberto** (fam. Silvestri)

**Pro Giovanna e Giovanni** (fam. Neglia)

19.00 **Pro Giovanni** (fam. Castellano)

**Pro Anna** (fam. Squeo)

**Pro Giovanna e Leonardo** (fam. Pesola)

**Lun 25 - S. Guglielmo da Vercelli, abate**

*Salvaci con la tua destra e rispondici, Signore!*

7.15 **Pro Simone e Francesca**

**Pro Anime del Purgatorio**

**Per gli Infermi**

**Pro P. Guglielmo**

18.30 **Pro Giovanni e Giovanna** (fam. Bisceglie)

**Pro Tommaso** (fam. Mancini)

**Pro Giovanni** (fam. Lorusso)

**Pro Giuseppe** (fam. Lograno)

**Mar 26 - Beato Giacinto Longhin; Beato Giacomo da Ghazir**

*Dio ha fondato la sua città per sempre*

7.15 **Pro Aldo** (fam. Pinto)

**Pro Andrea e Antonio**

**Per gli Infermi**

18.30 **Pro Giovanni** (fam. Straziota)

**Pro Caterina e Raffaele** (fam. Pacucci)

**Pro Vincenzo** (fam. Ruggieri)

**Mer 27 - S. Cirillo d'Alessandria, vescovo**

*Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti*

7.15 **Pro Domenico e Porzia**

**Per gli Infermi**

18.30 **Pro Suor Chiara e Carmine** (fam. Sarcinelli)

**Pro Luigi e Fedora** (fam. Marzo)

**Pro Nicola - 1° Anniv.** (fam. Milella)

**Gio 28 - S. Ireneo, vescovo**

*Salvaci, Signore, per la gloria del tuo nome*

7.15 **Pro Giuseppe e Maria**

**Per gli Infermi**

18.30 **Pro Gemma** (fam. Di Chio)

**Pro Amalia** (fam. Maselli)

**Ven 29 - S. Pietro e Paolo, apostoli**

*Il Signore mi ha liberato da ogni paura*

7.15 **Pro P. Pietro**

**Pro Pietro** (fam. Susca)

**Pro Ettore e Avà** (fam. Ivoi)

**Per Ringraziamento** (fam. Gentili)

18.30 **Pro Paolo e Simone** (fam. Petruzzelli)

**Pro Nicola e Matilde** (fam. Suglia)

**Pro Pietro** (fam. De Felice)

**Pro Pietro** (fam. Pesce)

**Pro Paolo e Giuseppe** (fam. Losacco)

**Sab 30 - S.S. Protomartiri della Chiesa di Roma**

*Non dimenticare, Signore, la vita dei tuoi poveri*

7.15 **Pro P. Pietro e P. Diego**

**Pro Vitamaria** (fam. Fiore)

**Pro Anime del Purgatorio**

19.00 **Pro Paolo** (fam. Moschettini)

**Pro Vincenzo** (fam. Trentadue)

**Pro Severina e Italo** (fam. Stefanelli)

**Pro Maria** (fam. Di Cagno)

## Nuove Famiglie

Celebrano il loro matrimonio  
nel nostro Santuario,

**Giovedì 28 Giugno ore 10.30**

Pio Davide Susco  
e Stefania Abbinante

\* \* \* \* \*

**Venerdì 29 Giugno ore 16.30**

Nicolantonio Balzano  
e Lidia Esposito

## PARROCCHIA SANTUARIO SANTA FARA

E...State con noi

7

9 - 15 luglio 2012

ore 17.00 - 20.00

Ragazzi dai 6 ai 12 anni

**Per Info rivolgersi in parrocchia**

Foglio d'informazione settimanale:

"Santa Fara"

Via G. N. Bellomo, 94 - Bari - Tel. / Fax: 080.561.82.36

Web: [www.santafara.org](http://www.santafara.org) - Email: [parroco@santafara.org](mailto:parroco@santafara.org)

Responsabile **fr. Pietro Gallone** (Parroco - Rettore)

**fr. Emanuele Fiorella** (Vice Parroco)

**fr. Pier Giorgio Taneburgo** (Vice Parroco)

**Orario Ufficio Parrocchiale**  
**Mercoledì e Venerdì 16.30 - 18.30**

**Orario Sante messe: (ora Legale)**

dal **Lunedì** al **Venerdì** ore 7.15 - 18.30

il **Sabato** ore 7.15 - 19.00

la **Domenica** ore 9.30 - 10.45 - 12.00 - 19.00